

IL CHiodo



1000
mani
Dei Santi Sirei

n. 345

Anno 22 –30 ottobre 2019

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



“ *Vieni e seguimi...* ”

Ottobre. Come di consueto, con la due giorni alla Madonnetta si conclude l'anno dedicato a “Vivere a Colori”, il messaggio che lascia il posto quello nuovo che caratterizzerà tutto il 2020: “Vieni e seguimi” tratto dal libro “Pensieri dal futuro”, scritto da Padre Modesto.

Riteniamo che proporre la lettura dell'intero capitolo dedicato al tema, possa essere il migliore inizio possibile.

La redazione

Da Pensieri dal futuro.

2020 Lascia che il mondo vada... ma tu...

E' la canzone che mi commuove di più.

Ricordo la Messa nella chiesetta della Nemo piena di Rangers e Millemani. Entro e sento questa canzone.

Ho chiesto subito a Marco, come ai vecchi tempi, di cantarla alla fine della Messa e non prima. “VIENI E SEGUIMI”

Lascia che il mondo vada per la sua strada. Lascia che l'uomo ritorni alla sua casa.

Lascia che la gente accumuli la sua fortuna. Ma tu, tu vieni e seguimi. Tu, vieni e seguimi. Lascia che la barca in mare spieghi la vela.

Lascia che trovi affetto chi segue il cuore.

Lascia che dall'albero cadano i frutti maturi. Ma tu, tu vieni e seguimi, tu, vieni e seguimi.

E sarai luce per gli uomini e sarai sale della terra, e nel mondo deserto aprirai una strada nuova.

E per questa strada, va', va' e non voltarti indietro, mai. Quel TU ripetuto più volte.

Ciascuno riceve una chiamata forte e chiara. Mai come oggi dobbiamo, per non perdere la testa, che il mondo vada.

E' una canzone del gruppo artistico musicale Gen Rosso, chiamati così perché la loro prima batteria era rossa.



Si chiama anche vocazione. Penso quando un bambino nei nostri gruppi cresce e passa da essere un “Happiness” a un “Happiness + o -“ (più o meno).

Poi scoppia di emozione quando da Help passa in direzione.

Sono chiamate forti in stile “Tu vieni e seguimi”

Chiamate che ti fanno diventare il sale della

terra.

Ieri hanno fatto Santa Madre Teresa. “Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini della strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva dato loro; ha fatto sentire la sua voce ai grandi della terra, perché riconoscessero la loro colpa dinanzi ai crimini, dinanzi ai crimini della povertà creata da loro stessi.

La misericordia è stata per lei il "sale" che dava sapore a ogni sua opera, e la "luce" che rischiara le tenebre di quanti non avevano più neppure le lacrime per piangere, per piangere la loro povertà e sofferenza" (fonte Avvenire.it)

Penso alla vita di molti giovani che ora brillano nel mondo del lavoro se non avessero incontrato i Rangers o un gruppo simile. Ecco uno dei messaggi che mi è arrivato in un momento difficile: "In questi anni, Modesto mi ha più volte dato grandi lezioni di vita con la semplicità che lo contraddistingue". La più ricorrente, racchiusa in poche parole, si potrebbe definire "qualsiasi difficoltà deve essere uno spunto per impegnarsi ancora di più e gioire del risultato". Problemi tecnici, mancanza di persone, poco tempo per fare tantissime cose, erano all'ordine del giorno.

Un camion da caricare sembrava un'impresa. E allora dicevo. "Ma su dai, vi preparo io i gazebo sul tetto, poi venite e finiamo tutto insieme". E si faceva tutto. Insieme.

Ho fatto questa citazione per incoraggiare tutti a trasformarsi in cartelli "Tu vieni e seguimi" E non mi chiamo Don Bosco e nemmeno Madre Teresa. Ma solo P.Modesto.

P. Modesto

Si rinnova il sogno della casa!

Per eventuali **erogazioni liberali** a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere **agevolazioni fiscali, o per il 5%** nella dichiarazione dei redditi.

Fondazione Padre Modesto onlus.
(C. f. 92023110221).

Iban:

IT 52 G 08282 35380 000011326360

Grazie Modi che anche da lassù ci aiuti.

Il 5% è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

95041760109-"Grs-Rangers Sestri"

95062100102-"Mosaico"

95580060010-"Ranger-Grmp"

93015310548-"InSIemeVOLA"

Ottobre. mese delle offerte a "Il Chiodo"!



Ogni anno, nel mese di ottobre invitiamo dalle pagine del nostro giornalino a rinnovare l'abbonamento al Chiodo, l'unico mezzo di sostentamento che ci permette di continuare le uscite mensili. Lo facciamo ormai da molti anni

mantenendo invariata l'entità della piccola offerta che, non stancandoci mai di ripeterlo, non è strettamente necessaria per continuare a riceverlo nelle proprie case, **essendo sufficiente richiederlo** con comunicazione attraverso i soliti canali dell'indirizzo cui spedirlo. In realtà, ogni volta che inseriamo l'annuncio, ci chiediamo come sia possibile non suggerire di aumentare l'entità dell'offerta nonostante i costi sempre crescenti dei materiali, perché i casi sono due, o era troppo una volta o non sappiamo fare i conti adesso.

Ne l'uno ne l'altro, la risposta è semplice, perché ogni anno è possibile grazie all'aiuto sostanziale di chi facendosi carico di consegnare a mano molte copie procura un notevole risparmio, quando siamo alle strette saltiamo qualche uscita, ed infine, anche la scelta di non usare il colore viene in nostro aiuto.

Ma il nostro vero Jolly nella manica è la generosità di chi dimostrando stima nei nostri confronti ci consente di arrivare a ottobre senza troppi affanni economici.

A loro un particolare grazie, che però deve essere esteso a tutti, anche a chi semplicemente richiede la sua copia senza dare alcun contributo, perché sono i più di trecento lettori, indipendentemente dall'entità dell'offerta, a darci la spinta per andare avanti, costi quel che costi, per continuare a diffondere lo **spirito** di Padre Modesto.

E allora, se potete, grazie, se non potete grazie ancora di più, lo meritate.

La redazione

12 e 13 ottobre 2019

2 giorni alla Madonnetta

Verbale



Il Comitato Libro

Guido: grazie a tutti.

Questo incontro serve per dare la carica per tutto un anno, qui ci accorgiamo

di essere parte di un movimento. Ricordo il giorno al Nemo in cui sono andato da Modesto e gli ho chiesto di scrivere un testamento per poter continuare “senza di te”, lui ha pianto poi ha accettato la sfida scrivendo “Pensieri dal futuro”, la traccia su cui continuare a lavorare senza inventare niente. Lo scorso anno abbiamo fatto un “Anno a colori”, quest’anno il tema tratto dal capitolo 2020 è “Tu vieni e seguimi”. Lui era un carismatico che vedeva la presenza del Signore in tutte le cose, anche le più piccole, e il giorno in cui aveva composto il capitolo 2020 era stato ispirato proprio da quella canzone che ha fatto la storia dei Rangers. “Lascia che il mondo vada ma tu vieni e seguimi”, voleva che ciascuno di noi sentisse la chiamata e noi che siamo qui l’abbiamo sentita. Chi oggi è qui ha fatto il clic, il nostro compito è dire agli altri “vieni e seguimi”.

Il vero essere trasgressivi oggi è essere normali, oggi su 100 persone 98 hanno il tatuaggio quindi se non ce l’hai sei diverso. Pietro Maso ha ucciso i genitori a martellate, alla domanda perché lo ha fatto ha risposto che voleva essere trasgressivo, invece Modesto basava tutto sull’essere normali, noi mettiamo la divisa perché siamo stati chiamati. Guido continua raccontando di quando a 16 anni scappava di casa per andare a riunione e diceva a suo padre, che

trovava strano il suo comportamento, che lo faceva perché era un responsabile. R. Folle-
rau sosteneva che “la cosa più inutile che ti possa capitare è di non essere utili a nessuno”, i Rangers offrono questa possibilità per il lavoro, per dare speranza, noi dobbiamo essere scintilla, c’è un’altra umanità, ci può essere, se noi pensiamo di poter cambiare il mondo molliamo tutto e seguiamo questa chiamata. Sarebbe importante riuscire a scrivere un libro in cui noi scriviamo come era P. Modesto, il suo modo di agire, da qui la proposta “Essere Modesto”, una raccolta di tutto quello che lui ha detto, ma il succo è: “noi sentiamo questa chiamata?” Se sì, dobbiamo contagiare il mondo facendo le cose normali. IL mondo è al contrario: le ragazzine giocano a essere grandi e i grandi giocano a diventare giovani. Noi dobbiamo cambiare questa tendenza dei falsi modelli. Continuiamo a essere normali e la nostra normalità farà da catalizzatore: fare le cose normali divertendosi! Avere gli occhi puliti, levare e lavare la malizia. Essere “influencer” della normalità, vogliono anche istituire un corso di laurea in “influencer”. Oggi Modesto, che è qua tra noi, ci dice “lascia che la barca in mare segua la vela... Ma tu vieni e seguimi e sarai luce per gli uomini...” “ Siate le sentinelle del nuovo millennio”, diceva Papa Giovanni Paolo II, se molliamo veniamo travolti dagli influencer del niente. “Liberaci dal cellulare”, ripeteva sempre P. Modesto. Noi oggi dobbiamo fare programmi per questo scopo, per essere contagiosi, programmi dove “prima di me ho messo te”. Quest’estate è andato tutto bene ma è fondamentale non rischiare mai più del dovuto. Una volta ho intervistato Messner che ha fatto tutti gli 8000 m, unico al mondo, alla domanda “Quale è il tuo segreto?”, la sua risposta è stata “il coraggio di saper tornare indietro”. Questo vale per tutto.



Isacco: aggiungere il concetto di “esempio” alla normalità positiva di cui parlava Guido, in un’altra occasione si parlava di Casa Speranza e c’erano le prime avvisaglie in cui Suor Marisa accusava problemi e qualcuno aveva lanciato proposte per aiutarla, anche se nell’immediato sembravano impossibili di fronte alla difficoltà di trovare idee realizzabili e, al tempo stesso, risolutive, alla fine Modesto aveva detto di continuare così perché lei sapeva cosa poteva aspettarsi da noi, nella normalità siamo poi cresciuti, quindi la normalità ti porta poi a crescere.

Fondazione:

ogni anno c’è sempre qualcosa da fare, la fondazione non è solo la casa ma è anche essere portavoce del pensiero di cui si discute, il vero goal è portare le info

sulla fondazione a tutti i gruppi, la fondazione ci rende partecipi di “un qualcosa”. Ultima iniziativa che l’ha vista protagonista è stata l’inaugurazione del “prato 2” che ha comportato energia e lavoro, ma poi la casa va da sola, abbiamo investito sulla caldaia e da quest’anno il campo ha le docce funzionanti; nell’immediato futuro si punta sulla sicurezza (tempistica 2 anni). Condividere idee tra tutti i responsabili e tra chi viene in fondazione. Acquisteremo 2 tende per ca. 10.000 euro (GRMP non sapeva niente, significa che le informazioni non sono passate). Abbiamo provato a fare “formazione” durante il campo lavoro che purtroppo è stato solo con Vittorio più GRM, forse dovrebbe essere più partecipata. In cassa c’è il

giusto per permetterci un paio di tende e sopravvivere in tranquillità.

Alberto: ricorda la quota da parte di tutti i gruppi per dire che la fondazione non è di un solo gruppo ma di tutti.

Guido lascia la parola a P. Randy, il primo a fare “vieni e seguimi”: da un lato c’è il ricordo di Modesto dall’altro ci sono i sacerdoti di oggi con cui lavorare, gli agostiniani che ognuno ha nella propria parrocchia. Se in ogni gruppo manca il campanile si diventa un gruppo qualsiasi del muretto. Non è facile per gli agostiniani seguirci dovendo affrontare la presenza di un grande come Modesto. Ringrazia per la presenza durante i campi estivi.



Il ricordo di Padre Modesto nella piazzetta a lui dedicata!

Randy la scelta di seguirvi è stata suggerita da P. Angelo che avrebbe voluto affiancarvi, anche se all’inizio non era tanto favorevole alla vostra attività poi

è cambiato in positivo, ma la sua età ha fatto sì che lasciasse il testimone a me che ho seguito la volontà del mio capo compatibilmente con gli impegni della mia parrocchia che non è facile da gestire, e a volte non riesco a essere presente, e la presenza è importante per capire, chiedo la vostra collaborazione e vi chiedo di informarmi anche se sono fuori, chiedetemi, chiamatemi, coinvolgetemi.

Mina: Mosaico, ai campi c’è stata la svolta rispetto alla fatica della festa del volontariato. Il nostro obiettivo al campo era stare insieme mentre alla festa siamo arrivati sui gomiti e allo smontaggio ci sono stati momenti di nervosismo dovuti alla stanchezza, ma adesso sono arrivate forze nuove non



solo a darci una mano ma anche a stringerla. Le attività di Mosaico: castagnata, NCST, container, Val Berlino e pozzo/mosaico in un unico statuto (nuova organizzazione per le associazioni che devono avere almeno 7 volontari e il pozzo non li aveva pertanto ci sarà la fusione con Mosaico che ingloberà nel suo statuto anche le attività del pozzo che, al momento, continuerà a portarle avanti come sempre ma Mosaico sarà pronto a dare una mano all'occorrenza).

Simona GRS: happiness hanno dei nuovi responsabili che sono passati in direzione durante l'ultimo campo estivo, tematica happiness è sui supereroi "anche se sono piccoli sono ugualmente importanti", Hpiù tematica diversificata ogni settimana dove a turno ognuno deve portare un argomento, le sue esperienze e le sue riflessioni (prossima tematica dedicata ai social network, il gruppo è formato da 4 hpiù e 5 responsabili) Thomas si è spostato agli hpiù per lasciare il posto alla nuova direzione di seguire gli happiness. Simona spiega che adesso la nota positiva è essere in tanti alle riunioni di direzione e con tanta voglia di fare, al campo ci siamo guardati in faccia e ci siamo parlati onestamente, non fissiamoci su chi non c'è, su chi tira il pacco, non rinfacciamoci le cose, la direzione deve sapere di poter contare uno sull'altro con sincerità e fiducia. La nuova direzione inoltre è molto unita e ha idee e tanta voglia di fare e di questo ne abbiamo tratto vantaggio tutti. Facciamo con chi c'è.

Tosi: GRM presenta i sottogruppi (hpiù o meno). Gruppo hpiù è il più problematico perché Veronica è da sola. Filippo (happiness) tematica "Big heros ics". Happiness più o meno sono una ventina (5° elementare e 1ª media) tematica settimanale è "l'importanza di... ", Camilla responsabile help tematica basata sulle caratteristiche di essere buoni responsabili, "Suoni e colori"

cercano materiali sparsi, da gennaio anche gli help entreranno nel gruppo, avremmo intenzione di fare un bivacco con gli altri gruppi suoni e colori. Riunioni affollate, dal prossimo anno ci sarà il passaggio degli help in direzione, da gennaio inizieranno a seguire le riunioni dei bambini. Proposte: bivacco tra i vari sottogruppi separato, e poi chiedere agli altri sottogruppi di farlo insieme. Ci impegneremo a comprare un'altra tenda per i ragazzi perché quest'anno il campo è stato difficile e le attrezzature sono ormai vecchie e vanno sostituite.

Millemani Maddo: è allo stato gassoso, ogni tanto si condensa, piove, si mette insieme e fa le attività. Siamo impegnati al momento nell'organizzazione degli 80 anni della parrocchia il 1° novembre eucarestia/parrocchia. Marco ha trovato foto di Modesto risalente al 2016 in cui era seduto nell'angolo della casa e guardava il cielo, interpretazione di Marco: "Qui ho finito il mio compito, ma tutto andrà ugualmente, a livello di casa grazie a Lucio, nel primo libro di Chiamati avevo fatto il capitolo sulla Messa, vieni e seguimi l'ha detto un altro che ci ha tracciato la strada 2000 anni fa, andare a Messa è la prima cosa, poi va bene il momento conviviale, questo manca! Al lavoro fantastico che sta facendo il GRM va aggiunto il discorso messa e cercare di costruire nuclei di amici, di famiglie e di confrontare quello che dice Modesto con il vangelo della domenica. Ogni gruppo dovrebbe mettere tra le attività quella di andare a Messa quando non ci sono attività, almeno una al mese. Inizia tutto da lì.

InSIemeXcon.: autofinanziamento con 2 serate materassi e genitori GRMP a vedere il diafilm del campo estivo. Questo ci ha permesso di ottenere 600€ che servono per il comodato d'uso gratuito che P. Salesio ha fatto e i 2 presidenti hanno sottoscritto per un totale di 800 euro all'anno esclusi gli



utilizzi per le varie attività che vanno pagate a parte. Si avvicina il Ncst, il tema sulla base di quello che si deciderà oggi in riunione. Aspettando la festa della donna che è un'apericena culturale che oggi ha raggiunto le 100 persone (aiuto alle donne in difficoltà). I ragazzi con il gioca bimbi hanno accalappiato varie famiglie che sono entrate in InSIemeXcon:, la più fresca, per iniziare bene il suo cammino, arriverà nel tardo pomeriggio per conoscere l'ufficetto di Modesto e la Madonnetta. Hanno fatto rifare copie dei libri, ora vogliono regalare Chiamati per darlo alle nuove famiglie per aiutarle a capire come tutto è iniziato. Collaborano col Comune di Collegno che è molto sensibile alle associazioni e ai legami sociali, ci hanno intervistato e vogliono collaborare sempre di più con i ragazzi in una cena di autofinanziamento per Campina. Fare calendario con una foto per ogni mese e una frase di Modesto. Materiale entro 20 ottobre. Grazie alla vendita delle marmellate di arance hanno messo in progetto l'acquisto di 2 gazebi.

GRMP Monica: organizzano la messa una volta al mese, grazie a questo si sono avvicinate molte famiglie e genitori volenterosi che hanno aiutato alla fdv. Alice, responsabile happiness, dopo il bivacco di direzione li vogliono dividere in due gruppi, tematica Inside out, hanno nuove leve che danno conforto, Monica, responsabile h più o meno, tematica "liberaci dai cellulari" cartellone con cellulare rangers e a ogni riunione esaminano un'applicazione per tradurre le applicazioni nella quotidianità. S'inserisce Guido "Look down generation", rialziamo la testa, guardiamo lontano! Help GRMP tematica "sembrare nel profondo" che avevano fatto al bivacco durante il campo, ripartire dalle radici ossia la promessa e la fede, Suoni e Colori restyling rapido dell'attrezzatura perché hanno chiesto alla cittadinanza cosa potessero avere che rap-

presentasse Modesto e in piazza Pertini ci stanno costruendo un palco dedicato a P. Modesto con sopra un aquilone come tettoia-copertura e un leggio con "dedicato a P Modesto", Enrico, grazie al movimento dei focolarini di cui fa parte il padre, inaugureranno il palco con il Gen rosso che si faranno pagare ma loro faranno attività di autofinanziamento, attività aperta a tutto il movimento, questo durante la fdv di Collegno. Simona Spoleto: partiti gasatissimi, restyling del pulmino con fondi che avevano, a Spoleto i problemi non mancano ma cercano di guardare al positivo e di scrollarseli di dosso, danno una mano in parrocchia con P. Giuseppe che va stimolato, sono sempre a disposizione, hanno aiutato la Caritas, la terza domenica del mese animano la messa pomeridiana e hanno la loro riunione due volte al mese. Hanno tante attività e qualcuno si spaventa. Quest'anno ricorrono i 20 anni di inSIemeVola, sono super esaltati, tra le varie idee ci sarà il Largo della Pace intitolato a P. Modesto (avevano fatto Safiya). Non si tratta di autocelebrarci ma di riprendere le fila per far rivivere l'immagine di Modesto e rilanciare il GRSP.

Davide: effetto domino da quest'estate perché al campo estivo parte della direzione era in università e, facendo il secondo turno, tutto si è accavallato con la fdv ma hanno recuperato con uno spettacolo sulla cura dell'ambiente che non sono riusciti a rappresentare durante la fdv ma sfrutteranno durante l'anno per far fare attività ai ragazzi cercando anche di coinvolgere in questo i bambini della parrocchia, l'intenzione è di rappresentarlo anche a Natale coinvolgendo anche il catechismo. Al sabato vogliono sfruttare la parte dell'oratorio per presentare lo spettacolo e pian piano inserire i rangers. Alla prima riunione 3 bambini nuovi e questa è una grande conquista che fa morale! A questo punto ci si divide in comitati secondo il programma della giornata!



Dalla Due giorni 2019:

andare tra le pecore. Non so cosa voglia dire “andare tra le pecore” per un Millemani, forse vuol dire di stare con i propri simili condividendo il cammino e ascoltando i consigli di tutti. E qui ricordo p. Jan alla due giorni, che raccontava la storia del generale siriano, un nobile, che si era ammaloato di lebbra. Dio mio, aveva consultato a caro prezzo tutti i medici dell’antica Mesopotamia, avrà anche pregato il suo dio Rimmon nel tempio più importante del paese, ma non aveva tratto nessun vantaggio. La sua domestica, però, una schiava ebrea, si era permessa di consigliargli di andare nel suo paese d’origine e di chiedere aiuto a un certo Eliseo, che era uno



Alcuni partecipanti alla due giorni.

che parlava per un Dio che guariva davvero. Beh, l’aristocratico generale, disperato, si mosse con la sua corte e andò da Eliseo. Questo gli disse che non poteva far altro che raccomandargli un bagno nel Giordano, che lo avrebbe guarito. Il generale si spazientì. Si aspettava qualche parola magica, qualche pozione, qualcosa di non comprensibile. I bagni poi li faceva nel fiume di Damasco, e non giovavano, figuriamoci il fiume di quel paesucolo. Ma un soldato semplice della sua corte osò dirgli che se Eliseo gli avesse richiesto qualcosa di difficile per guarire, lo avrebbe fatto, e allora tanto valeva, ormai, andare su quel fiume. Consiglio accettato, bagno fatto e... guarigione! Ma allora il vero Dio non era Rimmon del suo paese, ma il Dio di quell’Eliseo, di quel popolo. Il generale corse da Eliseo per dare atto di tutto ciò, e per sdebitarsi con un regalo degno di tanta

salvezza. La Bibbia narra anche la storia di questo regalo: Eliseo lo rifiutò perché la salvezza veniva da Dio e non da lui, però qualche giorno dopo un servo, di nascosto, andò dal Generale e, adducendo un ripensamento del suo padrone Eliseo, si intascò il regalo di una bella sommetta. La Bibbia non si vergogna né delle malefatte dei suoi personaggi, né si vergogna di parlare di soldi, perché la Bibbia parla della vita e i soldi sono uno strumento quotidiano per il buon fluire della vita in ogni casa. Ma la storia non finisce qui. Il generale ripensa alla sua vita di sempre e ha un dubbio che

lo cruccia e lo confida ad Eliseo: ha conosciuto il vero Dio e vuole onorarlo, però tra i suoi compiti di capo dell’esercito del suo paese c’è quello di accompagnare il suo sovrano nel Tempio del dio Rimmon, il Dio del suo paese. Eliseo sorride, e gli

dice: torna in pace nel tuo paese e fai quello che devi fare. Ecco, Eliseo non insorge, non grida al tradimento, non chiede cambiamenti pratici impossibili se non a gravissimo prezzo. Immaginate il nobile generale di quei tempi che rifiuta al suo re di accompagnarlo nel Tempio a chiedere la protezione del dio del loro popolo, e per di più perché è un dio falso! Peggio ancora, che il Dio vero è il Dio di un altro popolo...! A quei tempi il nazionalismo investiva anche le divinità! Allora, per concludere: stare con tutti vuol dire ascoltare tutti perché ognuno può dire una cosa saggia, solo dopo si può decidere; e vuol dire anche non chiedere cose praticamente impossibili per colui al quale ci rivolgiamo. Per esempio, in casa, chiedere, pretendere... eccetera eccetera... Un saluto dalla Due giorni 2019

Andrea B.



Val Berlino rinasce.



Acqua!!!!

Credo che tutti i lettori del Chiodo sappiano cosa si cela dietro il nome geografico di una valle, ma per come sta evolvendo la situazione vale la pena ricordarlo ricorrendo a una semplice eguaglianza: Rumo sta a Casa Sogno come Val Berlino sta a Casa Santa

Monica.

La casa, acquistata nel 1998 dal Convento, sarebbe dovuta diventare un punto di riferimento sia per le famiglie della parrocchia di San Nicola di Sestri, sia per i bivacchi dei Rangers. Per una serie di contrattempi, tra i quali non ultimo il trasferimento a sedi lontane del Padre Modesto, ha dormito in attesa che qualcuno se ne prendesse cura. Con il ritorno a Genova di Padre Modesto, è ritornata la spinta a dare vita a Casa Santa Monica con il passaggio, mediante atto notarile, al gruppo GRS con diritto di superficie per venti anni.

Lo slancio è stato fortissimo, le pratiche completate, ma ancora una volta le cose, con la scomparsa di Modesto, hanno preso una piega diversa da quanto sperato e tranne qualche momento conviviale sempre coronato da una Santa Messa nella sala grande, la casa ha ripreso a vivere nell'oblio.

Per la verità qualche tentativo è stato fatto per renderla fruibile, ma tutti si sono arenati davanti ai costi insostenibili per le povere casse di Mosaico, il principale sponsor.

Ma adesso pare che qualcosa si è mosso grazie alla buona volontà di due quasi soci, Giuseppe

detto Giuppy e Alessio (quasi perché senza tessera ma in realtà soci di fatto) che presa carta e penna e un buon catalogo di ferramenta hanno realizzato un piccolo impianto idraulico volante per il rifornimento di acqua non potabile da usarsi per il lavaggio delle mani e per la cassetta del wc.

Tutto qui potrà dire qualcuno; si tutto qui se confrontato con quanto realizzato in altre realtà, ma tantissimo se si pensa al beneficio che ne deriva alla casa, considerando anche che nei precedenti venti anni di possesso nessuno era stato capace di tanto.

Ma il beneficio non si può pensare ristretto al solo fatto pratico perché il grande valore aggiunto di quanto fatto sta nell'esempio, nella forza trasmessa per la realizzazione del sogno di Modesto che voleva portare tanti Rangers a bivaccare al mormorio del torrente che scorre accanto, e che, guarda caso, ha quasi lo stesso nome di quello che scorre vicino a Casa Sogno.

E allora grazie a chi si è dato da fare direttamente in loco ma anche a chi attraverso la ricerca di fondi attuata tramite varie iniziative, consente di pensare al prossimo intervento che potrebbe essere la realizzazione di una pavimentazione

in legno per bivaccare senza stendersi direttamente su quello in cemento.

Non è il caso di andare oltre con i sogni perché un passo alla volta è il metodo giusto, ma se tra i tanti lettori del nostro giornalino ce ne fosse qualcuno che può darci una mano, ad esempio aiutandoci a contattare un fornitore sensibile al problema della crescita dei ragazzi, i sogni senza troppa fatica potrebbero diventare realtà.

Alberto



Domenica – Casa santa Monica – con PadreJan.



New entry



A metà ottobre si è tenuta, come da molti anni, la “2 giorni”, alla Maddo. Molti di Sestri e Collegno hanno partecipato, alcuni, con sveglia alle 3, di

buonissima volontà, son arrivati da Spoleto, un po' dalla Maddo stessa; chi è approdato per la primissima volta, è rimasto esterrefatto, per la bellezza del luogo, la grandiosità del Presepe e la maestosità del panorama; chi era già stato al Santuario ha potuto godere della temperatura inusuale per ottobre; chi ha avuto un “buco temporale” ha avuto un nodo alla gola. Mi

spiego: alcuni di Mosaico non erano più saliti alla Maddo da molti anni, e c'era, ovviamente ancora Mody. A fare gli onori di casa era stato sempre lui e la sua presenza era indub-



biamente sonora e cristianamente magnetica. Oggi Mody non c'era, e purtroppo molte cose son cambiate. Anche se lui, lo sentivamo, era nel Campetto, era negli scaloni, era sulle panche, era al cancello, per dare il benvenuto, ma fisicamente non era lì. Non era nel suo Ufficietto. Lo abbiamo rimpianto, e molto. Abbiamo percepito la sua assenza. Mancava la sua grinta, la sua voglia di darsi agli altri, la sua voce, i suoi gesti così veri, i suoi mugugni così autentici. Abbiamo notato un ordine maledettamente finto. La sistemazione dei suoi libri, dei libretti di Canta e Cammina, delle sue 1000 penne e colori, dei suoi ricordi era tutto dannatamente artificiale. Non c'era il portatile. Non c'era il cavo per caricare il telefonino. Non c'era “nulla” che facesse rivivere il suo spirito. Non c'era il suo solito “caos organizzato” che vivacizzava tutto, dal foglio di Riunione, ai canti, alla tematica, alla Messa domenicale. Ma c'è stata comunque una parte

buona in tutto questo: qualcuno ha scritto, per la primissima volta, i suoi sentimenti, i suoi ricordi, la propria nostalgia, il suo magone. Mody sarebbe stato fiero di questo: una new entry fra le persone che scrivono sul Chiodo è tanta, tanta, tantissima roba. Mody sarebbe stato orgoglioso di questa nuova firma, perché solo una “redazione aperta” può sopravvivere. Ampliando il cerchio, il Chiodo si nutre di linfa nuova, ha nuova ispirazione, respira e l'Associazione 1000-mani, di cui esso è portavoce, vive.

Solo tenendo aperte le porte della Chiesa o del Circolo le persone lontane si avvicinano, magari anche solo per curiosità, magari solo per vedere cosa succede fra quelle 4 mura, magari per sbirciare e farsi una propria opinione. Purtroppo quel giorno lì, le porte chiuse erano molte. Alla sera però è stato aperto il refettorio, e prima di cena abbiamo recitato, nella cappella “bassa” i Vespri con P.Eugenio, preceduti dalla sua spiegazione di alcune “curiosità” del San-



tuario, che io per prima ignoravo. P. Eugenio ha cenato con noi e, sinceramente, è stato un momento molto bello, un po' di corsa, però, perché il pulmino di Spoleto doveva assolutamente rientrare. Ma tutto questo non ci ha impedito di assaporare nuovamente la gioia di stare InSIeme, di tenerci le mani, di sorriderci e stringerci in quei meravigliosi abbracci che ti fan stare bene fino al Campo Primavera, che quest'anno vedrà, i primi tre giorni di maggio, due destinazioni differenti: i ragazzi a Roma e noi adulti a Rumo.

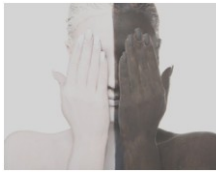
Una vocale, che vuoi che sia... ma sempre uniti, nel nome dei Rangers e di 1000Mani.

Ciao Mody, rimani sempre vicino, con te accanto le sfide sembrano meno dure, le distanze si annullano e la lontananza si cancella; tranquillo, tuo fratello Lucio bada sempre a Casa Sogno, taglia l'erba, sistema i bagni, spazza via la neve, semina per i nostri Campi e Lego fa buona guardia; siamo in una botte di ferro!!

Mina Traverso Semino



Credo la Chiesa... una... Malinconia autunnale.



Ogni volta che recitiamo il Credo facciamo questa affermazione: “Credo la Chiesa una, santa, cattolica...” Per chi appartiene alla mia generazione, quella che ha visto - per

intenderci - il passaggio dalla Messa in latino a quella in italiano, quell'UNA era inteso come un articolo. Invece è un aggettivo di qualità (mi pare che si chiami ancora così): una come unica, indivisa. Questo concetto spesso scontra e contrasta con le diverse esperienze di Chiesa che ognuno di noi può aver incontrato sulla sua strada; dalla spiritualità di un tale movimento al carisma del talaltro ordine religioso. Dalla persona del sacerdote che sta tra i suoi parrocchiani tutto il giorno - magari dentro il suo container da terremotato - al porporato chiuso nelle stanze dei suoi appartamenti che sfiorano le dimensioni di una piazza cittadina. Dal personaggio che partecipa alle diverse “marce della pace”, fino al teorico che esorta i fedeli a non prendere posizioni “politiche” per non immischiarsi, e continuare a pensare solo alle cose dell'anima (?). Tutti dentro una unica Chiesa. Un unico organismo. Un unico essere vivente che sta nel mondo e ne respira le atmosfere. La Chiesa una!!! Allora l'immagine che mi affiora alla mente è quella sì di un organismo vivente unico, ma dalle dimensioni grandissime: un po' come quegli animali (giraffe, elefanti, e magari dinosauri) che hanno una distanza grandissima tra la testa e la coda, per cui mentre la testa vede avanti e magari gusta i germogli più alti delle piante, la coda spazza il terreno. Ma ecco forse cos'è lo “spirito profetico” di cui si vanta la Chiesa: è quello stare sulla testa dell'essere vivente e poter vedere uno spicchio di futuro già mentre siamo ancora nell'oggi? E il resto dell'organismo forse non se ne accorgerà mai e resterà lì a spazzare con la coda il terreno intorno? Ma tant'è: i profeti non hanno mai avuto vita facile, nella storia del mondo!!!

R.M.



Alla ripresa settembrina, la fede, non lascia spuntare, erba selvatica nella mente.

Si affretta a coltivare il giardino della mente.

Pensieri positivi, e servizio pastorale, in carità fraterna al prossimo, allargano lo sguardo, alle colline protette dal sole.

Il vento accarezza le anime, il sorriso spirituale del viso d'altri, riduce la tristezza autunnale.

Anna Grassia

Dopo tanto tempo!



Dopo tanto tempo sono ritornata al Santuario della Madonnetta sede della “Due giorni”, l'importante appuntamento di tutti i gruppi.

L'arrivo però è stato un po' triste perché ero abituata a incontrare una persona molto speciale per me e per noi, il nostro Padre Modesto. Ma il lato positivo, che mi ha risollevato il morale, è stato rivedere altre persone molto speciali come Eleonora e Innocenza di Spoleto alle quali sono particolarmente legata, un po' per i cinque campi estivi e un po' per la loro festa, che quest'anno compie venti anni, senza dimenticare il gruppo di Torino con cui ho trovato subito intesa. Un grazie a tutti per la bella giornata e un grazie particolare a chi tutto questo ha pensato prima di noi, ricordando sempre che il sole noi lo abbiamo dentro.

Barbara De Rossi



"Qui Fondazione" Notizie in diretta!



La fondazione continua a testa bassa a portare avanti il lavoro per il

quale è stata costituita: prendersi cura di Casa Sogno e fare da trade union tra tutti i gruppi del Movimento Rangers e di 1000mani per gli altri affinché tutti siano allineati verso un'unica direzione. Insomma una sorta di garanzia che tutto si svolga secondo quello che P. Modesto aveva pensato per noi e che tutti i gruppi ne siano coinvolti in ugual misura. Un breve passo indietro: Casa Sogno è stata costruita a Rumo per volontà di P. Modesto con lo scopo principale di ospitare i Rangers, i campi famiglie, le associazioni parrocchiali e gli abitanti della Val di Non, e sta assolvendo pienamente questo compito infatti, anche quest'anno, a due anni di distanza dalla scomparsa di P. Modesto, circa 360 persone si sono alternate nei vari turni dei campi estivi! In seconda battuta vi era l'esigenza di inaugurare il prato 2, acquistato ancora una volta dal nostro padre fondatore, è stato inaugurato per festeggiare la conclusione dei lavori di spianamento resi possibili anche grazie al prezioso e silente interessamento e lavoro di Lucio, fratello di P. Modesto, che, dalla scomparsa del fratello, si è sentito investito della faticosa e, al tempo stesso, gratificante eredità di contribuire a portare avanti quel progetto ambizioso e importante che si chiama Fondazione-Casa Sogno mettendo in campo amore, discrezione e sudore della fronte. Non dobbiamo dimenticare, però, il gruppo di "esperti" che analizza ogni minimo dettaglio in materia normativa affinché tutto si svolga secondo i

dettami della Provincia di Trento a cui la fondazione fa costantemente riferimento.

Alla conclusione dei vari campi, partendo da quello di primavera per arrivare a quello di Cavareno e allo smontaggio delle tende, la fondazione può considerarsi quindi soddisfatta e ora punta a uno step successivo, quello di prevedere un piano di sicurezza che garantisca il deflusso delle persone in caso di necessità.

Ma andiamo con calma facendo un altro piccolo passo indietro nel tempo.

Durante il secondo turno di campi i Rangers sono stati colti da temporali violenti che hanno richiesto l'evacuazione del campo e delle tende, comprese quelle donateci dalla Protezione Civile di Lavis, le quali, sotto getti d'acqua violenta, hanno evidenziato tutti gli anni di onorato e glorioso lavoro che le ha rese irreparabili per usura palestando, pertanto, la necessità della loro sostituzione e l'intervento concreto della fondazione che ha messo tra le sue priorità quella di acquistarne almeno una/due.

La fondazione quest'estate ha fatto un altro investimento acquistando la nuova calderina che ha, finalmente, assicurato l'afflusso di acqua calda nei bagni, nelle docce e nella cucina. In programma vi è, poi, l'acquisto di uno sterilizzatore per il risciacquo a 100° delle vettovaglie che sono in ceramica e in plastica dura al fine di salvaguardare l'ambiente circostante la casa.

Per ora mi fermo qui, dandovi appuntamento al prossimo numero dove continuerà il resoconto di quell'oggetto per molti oscuro e misterioso che si chiama Fondazione Padre Modesto.

D.L.



Non passa giorno, che sui vari media non si legga o ascolti qualche considerazione sui migranti, spesso tanto contraddittorie da creare confusione e disorientamento. La dimensione del fenomeno è tale da non poter essere ignorato da un giornalino come il Chiodo che pur non potendo invadere spazi politici non può far finta di niente, facendo torto ai suoi lettori. Peraltro è importante dire da che parte si sta. E allora non c'è che una possibilità, quella di riportare senza omissioni il pensiero di Papa Francesco nella forma esattamente ricavabile dal sito ufficiale della Santa Sede, in tal modo sgombrando il campo da ogni possibile dubbio.

A.V.

Santa Messa in occasione della Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato.

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Piazza San Pietro XXVI Domenica del Tempo Ordinario 29 sett. 2019

Il Salmo Responsoriale ci ha ricordato che il Signore sostiene i forestieri, assieme alle vedove e agli orfani del popolo. Il salmista fa esplicita menzione di quelle categorie che sono particolarmente vulnerabili, spesso dimenticate ed esposte a soprusi. I forestieri, le vedove e gli orfani sono i senza diritti, gli esclusi, gli emarginati, per i quali il Signore ha una particolare sollecitudine. Per questo Dio chiede agli Israeliti di avere un'attenzione speciale per loro.

Nel libro dell'Esodo, il Signore ammonisce il popolo di non maltrattare in alcun modo le vedove e gli orfani, perché Egli ascolta il loro grido (cfr 22,23). Lo stesso avvertimento viene ripreso due volte nel Deuteronomio (cfr 24,17; 27,19), con l'aggiunta degli stranieri tra le categorie protette. E la ragione di tale monito è spiegata chiaramente nello stesso libro: il Dio di Israele è Colui «che fa giustizia all'orfano e alla ve-

dova, che ama lo straniero e gli dà pane e vestito» (10,18). Questa preoccupazione amorosa verso i meno privilegiati è presentata come un tratto distintivo del Dio di Israele, ed è anche richiesta, come un dovere morale, a tutti coloro che vogliono appartenere al suo popolo.

Ecco perché dobbiamo avere un'attenzione particolare verso i forestieri, come pure per le vedove, gli orfani e tutti gli scartati dei nostri giorni. Nel Messaggio per questa 105ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato si ripete come un ritornello il tema: *“Non si tratta solo di migranti”*. Ed è vero: non si tratta solo di forestieri, si tratta di tutti gli abitanti delle periferie esistenziali che, assieme ai migranti e ai rifugiati, sono vittime della cultura dello scarto. Il Signore ci chiede di mettere in pratica la carità nei loro confronti; ci chiede di restaurare la loro umanità, assieme alla nostra, senza escludere nessuno, senza lasciare fuori nessuno.

Ma, contemporaneamente all'esercizio della carità, il Signore ci chiede di riflettere sulle ingiustizie che generano esclusione, in particolare sui privilegi di pochi che, per essere conservati, vanno a scapito di molti. «Il mondo odierno è ogni giorno più elitista e crudele con gli esclusi. È una verità che dà dolore: questo mondo è ogni giorno più elitista, più crudele con gli esclusi. I Paesi in via di sviluppo continuano ad essere depauperati delle loro migliori risorse naturali e umane a beneficio di pochi mercati privilegiati. Le guerre interessano solo alcune regioni del mondo, ma le armi per farle vengono prodotte e vendute in altre regioni, le quali poi non vogliono farsi carico dei rifugiati prodotti da tali conflitti. Chi ne fa le spese sono sempre i piccoli, i poveri, i più vulnerabili, ai quali si impedisce di sedersi a tavola e si lasciano le “briciole” del banchetto»

È in questo senso che vanno comprese le dure parole del profeta Amos proclamate

nella prima Lettura (6,1.4-7). Guai, guai agli spensierati e ai gaudenti di Sion, che non si preoccupano della rovina del popolo di Dio, che pure è sotto gli occhi di tutti. Essi non si accorgono dello sfacelo di Israele, perché sono troppo occupati ad assicurarsi il buon vivere, cibi prelibati e bevande raffinate. È impressionante come, a distanza di 28 secoli, questi ammonimenti conservino intatta la loro attualità. Anche oggi infatti la «cultura del benessere [...] ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, [...] porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza».

Alla fine rischiamo di diventare anche noi come quell'uomo ricco di cui ci parla il Vangelo, il quale non si cura del povero Lazzaro «coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola» (Lc 16,20-21). Troppo intento a comprarsi vestiti eleganti e a organizzare lautissimi banchetti, il ricco della parabola non vede le sofferenze di Lazzaro. E anche noi, troppo presi dal preservare il nostro benessere, rischiamo di non accorgerci del fratello e della sorella in difficoltà.

Ma come cristiani non possiamo essere indifferenti di fronte al dramma delle vecchie e nuove povertà, delle solitudini più buie, del disprezzo e della discriminazione di chi non appartiene al “nostro” gruppo. Non possiamo rimanere insensibili, con il cuore anestetizzato, di fronte alla miseria di tanti innocenti. Non possiamo non piangere. Non possiamo non reagire. Chiediamo al Signore la grazia di

piangere, quel pianto che converte il cuore davanti a questi peccati.

Se vogliamo essere uomini e donne di Dio, come chiede San Paolo a Timoteo, dobbiamo «conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento» (1Tm 6,14); e il comandamento è amare Dio e amare il prossimo. Non si possono separare! E amare il prossimo come sé stessi vuol dire anche impegnarsi seriamente per costruire un mondo più giusto, dove tutti abbiano accesso ai beni della terra, dove tutti abbiano la possibilità di realizzarsi come persone e come famiglie, dove a tutti siano garantiti i diritti fondamentali e la dignità.

Amare il prossimo significa sentire compassione per la sofferenza dei fratelli e delle sorelle, avvicinarsi, toccare le loro piaghe, condividere le loro storie, per manifestare concretamente la tenerezza di Dio nei loro confronti. Significa farsi prossimi di tutti i viandanti malmenati e abbandonati sulle strade del mondo, per lenire le loro ferite e portarli al più vicino luogo di accoglienza, dove si possa provvedere ai loro bisogni.

Questo santo comandamento Dio l'ha dato al suo popolo, e l'ha sigillato col sangue del suo Figlio Gesù, perché sia fonte di benedizione per tutta l'umanità. Perché insieme possiamo impegnarci nella costruzione della famiglia umana secondo il progetto originario, rivelato in Gesù Cristo: tutti fratelli, figli dell'unico Padre.

Oggi abbiamo bisogno anche di una madre, e affidiamo all'amore materno di Maria, Madonna della Strada, Madonna delle tante strade dolorose, affidiamo a lei i migranti e i rifugiati, assieme agli abitanti delle periferie del mondo



VOGLIAMO UN FUTURO!



Oggi 27 settembre 2019 siamo andati a manifestare in centro a Torino, una protesta sul ri-

saldamento globale. C'erano ragazzi e adulti di qualsiasi età.

Tutto è iniziato in Piazza Statuto, dove ci siamo incamminati per andare in Piazza Castello dove sarebbe finita la manifestazione. Mentre il corteo avanzava, per farci sentire, urlavamo motti sull'ambiente e cercavamo di fare più rumore possibile con la musica, trombe, trombette... una delle tante frasi che urlavamo era: "La nostra voce v'è ascoltata, questo corteo non è una passeggiata".

Qualche giorno prima mi era apparso un post su Instagram con il discorso di Greta Thunberg fatto all'ONU, la frase che mi ha colpito di più è stata: "Come vi permettete? Avete rubato i miei sogni e la mia infanzia con le vostre parole vuote".

Infatti nel cartellone che ho fatto per la manifestazione ho scritto "Basta Parole Vuote, Vogliamo Il Nostro Futuro", ho scritto questa frase perché bisogna smettere di parlare a vuoto e iniziare a cambiare il mondo, anche con piccoli contributi.

Sì c'è bisogno del governo per cambiare qualcosa, ma anche nel nostro piccolo possiamo cambiare il mondo intero.

Una settimana prima della manifestazione abbiamo fatto un flash mob a scuola, dopo l'intervallo della terza ora.

Ci siamo ritrovati nell'atrio della scuola e al fischio ci siamo stesi a terra; dopo un lungo discorso sui problemi ambientali, ancora

sdraiati, all'urlo: "ESTINZIONE!", noi abbiamo risposto: "RIBELLIONE!".

Con questo flash mob abbiamo voluto far capire che intendiamo ribellarci, e che noi ci siamo e abbiamo il diritto di dire le nostre idee.

Una cosa che non mi ha fatto tanto piacere è stato il fatto che molte persone e ragazzi che erano venute a manifestare fumavano e anche tanto senza pensare che noi siamo andati lì per protestare anche su quello, infatti la prossima volta, sempre se ci sarà una prossima volta, scriverò sul cartellone:

"Vietato fumare se non per che cosa sei venuto a protestare?".

Durante la manifestazione di venerdì una ragazza ci è venuta incontro e ha intervistato me e le ragazze con le quali avevo deciso di partecipare a tutta la manifestazione.

Ci ha chiesto perché avevamo partecipato alla manifestazione e a che cosa serviva secondo noi questa giornata.

Questa esperienza è stata unica e posso finalmente dire di aver partecipato a un evento importante che sarà ricordato e mi ha fatto capire che standosene a casa ad ascoltare il telegiornale ed essere compiaciuti su questo enorme problema che sta affliggendo tutto il mondo non serve, bisogna agire, e adesso, quindi visto che siamo sulla stessa barca dobbiamo iniziare a remare e anche molto velocemente per assicurarci un futuro.

Arianna Pellengo GRMP



L'angolo di Nonno Luciano.

L'instancabile Nonno colpisce ancora. Non contento di aver girato mezzo mondo, adesso, su invito di Silvia, la signora che assieme a Carlo disegna le vignette per il Chiodo, si appresta ad andare in Germania, esattamente a Monaco di Baviera, portando con sé, oltre al sorriso, le sue costruzioni e gli immancabili origami, per un programma scolastico impegnativo durante il quale non mancherà di chiedere contributi per tutte le sue opere di solidarietà, per il Camerun per gli interventi chirurgici su bambini nati con deformazione agli arti, per Casa Speranza dove presto si recherà assieme ad Jacopo&Co, e ovunque serva dare un aiuto. In attesa di un resoconto dettagliato della trasferta tedesca pubblichiamo la locandina dell'evento assieme ad alcune considerazioni che Silvia ha voluto esprimere via e-mail.

M.S.

Il messaggio di Silvia.

Nonno Luciano in Germania!!!!

Carissimi, vi inoltro con gioia la mail ufficiale della scuola Italo-Tedesca Leonardo da Vinci di Monaco di Baviera, in cui si annuncia Nonno Luciano come ospite della Giornata delle Porte Aperte il 9 Novembre 2019 e nei giorni successivi per laboratori nella scuola.

La mail, con allegare le coordinate bancarie per le offerte e i PDF dei volantini in Italiano e in Tedesco è stata mandata a tutte le famiglie dei ragazzi iscritti alla scuola (circa 300)

Il sogno di Padre Modesto continua!!!!

:-) Silvia

LEONARDO DA VINCI
Deutsch-Italienische Schule

Mehr Sprachen heute, mehr Mitsprache morgen. Più lingue oggi, più parola domani.

SAMSTAG
9.11.2019
15:00-18:00

TAG DER OFFENEN TÜR **GIORNATA DELLE PORTE APERTE**

Besichtigung der Schule	Visita della scuola
Workshops	Laboratori
Führung von Liedern und Musik	Rappresentazione di canti e musica
Buffet - organisiert vom Elternbeirat	Buffet a cura del comitato dei genitori
Kommt und werft einen Blick in unsere Schule!	Venite a visitare la nostra scuola!

Wolfratshauer Str. 84 - 81379 München (Obersendling) - Tel. 089 78749383
info@ldv-muenchen.de - www.ldv-muenchen.de

Ringraziamento.

Sì, un ringraziamento doveroso va a P. Angelo, dopo che per la prima volta non scrive il suo pezzo per "L'angolo del Sì" lasciando un vuoto che difficilmente sarà colmabile. Ringraziamento perché? I motivi sono molteplici, ma per uno in particolare è dovuto, poiché se, dopo la scomparsa di P. Modesto, Movimento Rangers e Millemani hanno tenuto dritta la barra, molto si deve a lui che nel momento più critico, con la sua presenza discreta, ha testimoniato che, nonostante un trascorso complicato, l'Ordine Oad è al nostro fianco e che continuerà ad esserlo. In seguito, per la verità cosa non facile, ha partecipato a un campo famiglie, e mensilmente celebrato la S. Messa in suffragio di Modesto, fino al giorno in cui, essendo l'impegno di seguirci troppo gravoso, ha messo il gruppo di Genova nelle mani di P. Randy. Va da sé che quando vorrà ancora scrivere per il Chiodo, uno spazio ci sarà sempre. Grazie ancora P. Angelo.

La redazione.





Papa Francesco:

**"ACCOLIERE PROTEGGERE
PROMUOVERE INTEGRARE**

Questi verbi non valgono solo
per i migranti e i rifugiati -

Essi esprimono la missione della
Chiesa verso tutti gli abitanti
delle **PERIFERIE ESISTENZIALI"**

C. Minotti - S. Barbieri

(Nota: Testo della vignetta da Avvenire del 27 maggio 2019)

Se vuoi dare una mano a:
"Il Chiodo"

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:
Millemani e Movimento Rangers:

**www.millemani.org
www.movimentorangers.com**

Per scriverci:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo n.345 - anno 22° - 30/10/2019
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Cas-
tellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-
passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**
SiemeVOLA (Spoleto), **inSieme X con:**
(Collegno, To), **Millemani Madonnetta**
(Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito. - Telefono - 335-399768